



ISTITUTO POLIGRAFICO
E ZECCA DELLO STATO

Piano di Prevenzione della Corruzione

Allegato 3

Statuto Responsabile Prevenzione della Corruzione

Predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera in data 26/01/2016.

Publicato sul sito internet www.ipzs.it nella sezione “Società Trasparente” sottosezioni “Disposizioni Generali” e “Altri Contenuti – Corruzione”.



STATUTO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE/ RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

Indice

1. Autorità e indipendenza RPC/RT	4
2. Compiti e funzioni assegnati al RPC.....	4
3. Compiti assegnati al RT.....	4
4. Poteri di interlocuzione e di controllo	5
5. Responsabili delle Aree a rischio (RAR)	6
6. Flussi informativi verso il RPC/RT	7
7. Relazioni con gli organi di controllo/vigilanza e le altre funzioni di controllo.....	7
8. Supporto operativo e retribuzione di risultato.....	8
9. Misure poste a tutela dell'operato del RPC/RT	9
10. Responsabilità del RPC/RT	9
11. Modifiche dello Statuto	9

Premesso che

- a) La L. 190/2012 prevede che in ciascuna amministrazione sia nominato un Responsabile Prevenzione della Corruzione (di seguito RPC) (art. 1, co. 7);
- b) le Determinazioni ANAC n.8 del 17/06 2015 e n.12 del 28/10/2015 hanno confermato la centralità del ruolo del RPC dando le seguenti indicazioni circa le funzioni di RPC.
- 1) Che sia affidata ad un dirigente interno della Società che:
 - ricopra un ruolo apicale, in posizione di stabilità;
 - sia privo di vincolo gerarchico diretto con l'organo di vertice;
 - sia soggetto all'applicazione delle sanzioni disciplinari in caso di inadempimento o omesso controllo delle misure anticorruzione;
 - sia privo di responsabilità gestionali che possano configurare un conflitto di interesse quali, a titolo esemplificativo, Acquisti, Attività Immobiliari, Amministrazione e Finanza, Risorse Umane e Organizzazione;
 - 2) che l'atto di nomina preveda che lo svolgimento delle funzioni di RPC sia svolto in condizioni di indipendenza e di garanzia anche rispetto all'Organo di indirizzo della Società che lo ha individuato;
 - 3) che nell'atto di nomina siano chiaramente definiti i poteri del RPC nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni della Società, nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione al fine di dare concreta attuazione agli «obblighi di informazione nei confronti del RPC che ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano di Prevenzione della Corruzione (di seguito PPC) e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate;
 - 4) che il RPC sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere;
 - 5) che si preveda, in capo al RPC, una responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo in caso di commissione di reati che il RPC possa dimostrare di avere proposto un PPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso;
 - 6) che si individuino nelle Società complesse i Responsabili delle Aree a rischio (di seguito RAR) con il compito di svolgere attività informativa nei confronti di questi ultimi, affinché questi abbiano elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PPC e sull'attuazione delle misure;
- C) in data con delibera 22/09/2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. (di seguito anche "Istituto" o "IPZS") ha individuato e nominato il dott. Massimo Proietti, dirigente della società, Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e Responsabile per la Trasparenza (RT), facendo coincidere tali ruoli in capo ad un unico soggetto, così come consentito dalla normativa vigente;
- D) all'interno del Piano di Prevenzione della corruzione sono stati individuati i RAR della Società;

tutto ciò premesso, si rende dunque necessario integrare la nomina di cui sopra con le seguenti indicazioni.

1. Autorità e indipendenza RPC/RT

Il RPC/RT è indipendente ed autonomo, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Il RPC/RT non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e/o monitoraggio, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di tali aree.

2. Compiti e funzioni assegnati al RPC

Il RPC ha il compito di:

- elaborare/aggiornare la proposta di PPC da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione entro i termini previsti dalla normativa vigente; tale proposta di Piano è elaborata sulla base delle informazioni e notizie rese dai RAR;
- definire il Piano di formazione previsto nel PPC, unitamente al Referente aziendale competente e all'Organismo di vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (di seguito OdV) per quanto di interesse, individuando le diverse tipologie di formazione ed il personale interessato;
- verificare l'efficace attuazione del PPC, in base al Piano di audit definito annualmente dal RPC stesso;
- riferire periodicamente al CdA;
- redigere e pubblicare la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013 e s.m.i.;
- promuovere ed effettuare incontri periodici con l'OdV al fine di coordinare le rispettive attività (ad es. in materia di piani formativi, azioni di miglioramento sul sistema dei controlli, attività di verifica e monitoraggio, ecc.);
- promuovere ed effettuare incontri periodici con il Collegio Sindacale.

Le funzioni attribuite al RPC non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

3. Compiti assegnati al RT

Il RT ha il compito di:

- elaborare/aggiornare la proposta di Programma Trasparenza e Integrità (di seguito PTI) da sottoporre all'approvazione Consiglio di Amministrazione, entro i termini previsti dalla normativa vigente e che costituisce parte integrante del PPC;
- effettuare attività di controllo sull'adempimento, da parte della Società, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- riferire periodicamente al CdA, con cadenza almeno semestrale;
- segnalare, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione al CdA, all'Organismo Indipendente di Valutazione (di seguito OIV) o altro organismo con funzioni analoghe identificato dalla Società e alla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, ai fini dell'eventuale attivazione

delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare, informando, se ritenuto necessario l'ANAC;
controllare e garantire la regolare attuazione dell'accesso civico in base di quanto stabilito dalla normativa vigente.

4. Poteri di interlocuzione e di controllo

Al RPC/RT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel PPC/PTI.

A tal fine sono garantiti al RPC i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità al Consiglio di Amministrazione;
- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sull'adozione del PPC/PTI e relativi aggiornamenti;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, all'OIV o altro organismo con funzioni analoghe, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti;
- interloquire con l'OdV e qualsiasi altro Referente aziendale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPC/RT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.

Il RPC/RT ha, inoltre, la libertà di effettuare interviste al personale, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa vigente.

Al RCP/RT, di norma, non competono poteri di gestione o poteri decisionali relativi allo svolgimento delle attività della Società, poteri organizzativi o di modifica della struttura aziendale, né poteri sanzionatori.

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, RPC/RT potrà avvalersi del supporto delle altre Direzioni/Strutture interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione, nonché di disponibilità di risorse dedicate e tecnicamente preparate nell'esercizio delle attività cui il RPC/RT è tenuto.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il RPC/RT potrà avvalersi:

- del responsabile della Direzione Affari Generali, Legali e Societari Legale in ordine all'interpretazione della normativa rilevante;
- del responsabile della Direzione Risorse Umane e Organizzazione in ordine alla formazione del personale e ai procedimenti disciplinari collegati all'osservanza del PPC e del PTI;
- del responsabile della Direzione Internal Auditing per la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure e del sistema dei controlli interni adottati dalla Società, al fine di ridurre i rischi di corruzione.

Il RCP/RT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità con il Testo Unico in materia di protezione dei dati, D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del RPC/RT, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PPC/PTI, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

5. Responsabili delle Aree a rischio (RAR)

I Responsabili delle Aree a rischio nella normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza rivestono un ruolo essenziale per la buona riuscita di un sistema di prevenzione. I RAR sono identificati, sulla base dei processi sensibili individuati nell'ambito dell'organizzazione della Società, come i responsabili pro tempore delle Direzioni/Strutture aziendali operanti nelle aree di attività a rischio, tenendo conto delle responsabilità che la stessa Società ha formalmente assegnato attraverso la definizione della struttura organizzativa e il sistema di deleghe e procure vigenti.

In particolare, sulla base di tali responsabilità, si individuano quali RAR le Funzioni aziendali che:

- hanno elevata conoscenza dei processi sensibili, nonché la gestione degli stessi processi in termini di attività e rischi;
- possono favorire modalità di monitoraggio sulla funzionalità del PPC e del PTI.

Tali RAR, che dovrebbero coincidere per lo più con i *Process Owners*, già identificati per l'implementazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001, partecipano al processo di gestione del rischio anticorruzione, assicurandone il governo limitatamente agli ambiti operativi di propria competenza, come individuati nel PPC e PTI.

In particolare, ad essi identificati dall'organo di indirizzo della Società all'interno del PPC, spettano i seguenti compiti:

- a) promuovere la diffusione e la conoscenza del PPC, del PTI e del Codice Etico, anche attraverso l'identificazione dei fabbisogni formativi e informativi;
- b) contribuire all'individuazione e valutazione del rischio anticorruzione nelle aree di loro competenza;
- c) definire/proporre idonee procedure interne, correlate alle attività a rischio, volte a disciplinare il funzionamento dei controlli di primo livello loro demandati, fermo restando che sarà sempre il RPC/RT ad esercitare l'attività di vigilanza anche sulle attività di controllo poste in essere dai RAR, ai fini della verifica del funzionamento e dell'osservanza del PPC e del PTI;
- d) assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative, delle procedure di riferimento, del PPC e del PTI;
- e) promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento, del PPC e del PTI;
- f) informare il RPC di tutti i fatti o gli atti di cui vengano a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento e del PPC e che possano comportare un aumento significativo del rischio anticorruzione;
- g) redigere ed inviare i flussi informativi periodici al RPC/RT, per le aree di attività a rischio di competenza;

- h) inviare periodicamente al RPC/RT una valutazione del rischio anticorruzione per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza e del funzionamento dei controlli demandati;
- i) segnalare al RPC/RT ogni esigenza di aggiornamento/modifica dei presidi e dei controlli in essere (per es. in caso di cambiamenti organizzativi).

6. Flussi informativi verso il RPC/RT

L'obbligo di fornire informazioni al RPC/RT è uno strumento per agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del PPC e a posteriori delle cause che hanno reso possibile il verificarsi di condotte non in linea con le disposizioni aziendali.

Pertanto, l'obbligo di dare informazione RPC/RT è rivolto alle funzioni aziendali che gestiscono i processi esposti al rischio di corruzione e riguarda:

- a) le risultanze periodiche dell'attività di controllo dalle stesse posta in essere per dare attuazione al Piano, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate;
- b) le anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili.

Il RPC/RT deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei soggetti tenuti all'osservanza del PPC, in merito a eventi che potrebbero ingenerare rischi di corruzione.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- i RAR devono riferire al RPC/RT in merito ai controlli effettuati sull'attività svolta, nei modi e tempi specificamente identificati dallo stesso RPC/RT per ciascun processo a rischio;
- devono essere trasmesse eventuali segnalazioni relative alla commissione, o al ragionevole pericolo di commissione, dei Reati di corruzione o comunque a comportamenti in generale non in linea con le regole di comportamento adottate in attuazione dei principi di riferimento contenuti nel PPC;
- il Dipendente che intenda segnalare una violazione (o presunta violazione) deve farlo per iscritto e in forma non anonima attraverso i canali dedicati (Procedura per le segnalazioni d'illeciti e irregolarità - Whistleblowing). In tale caso, il RPC/RT agisce in modo da garantire il segnalante contro qualsiasi tipo di ritorsione, intesa come atto che possa dar adito anche al solo sospetto di discriminazione o penalizzazione, assicurando la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in malafede.

7. Relazioni con gli organi di controllo/vigilanza e le altre funzioni di controllo

Il RPC/RT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti. In particolare, il RPC/RT riferisce in relazione all'incarico conferito, dettagliando l'attività svolta:

- semestralmente al Consiglio di Amministrazione;
- continuativamente all'Organismo di Vigilanza, anche al fine di coordinare le rispettive attività di controllo;
- periodicamente al Collegio Sindacale;
- se necessario, al Magistrato della Corte dei Conti.

In particolare relaziona su:

STATUTO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE/ RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

- l'attività svolta e le eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle verifiche;
- gli eventuali aggiornamenti delle misure per la Prevenzione adottate, resisi necessari a seguito di modifiche organizzative, normative e/o di nuove interpretazioni dell'ANAC;
- le eventuali azioni di miglioramento proposte e/o intraprese;
- il piano delle attività da svolgere nel corso dell'anno successivo.

Il RPC/RT facilita, in ogni caso, l'integrazione tra gli organismi aziendali deputati ad attività di *Governance* e di controllo, favorendo il coordinamento e lo scambio dei rispettivi flussi informativi. Il RPC/RT definisce, in accordo con l'OdV, appositi flussi informativi tra le due funzioni; in particolare lo stesso RPC/RT e l'OdV si scambiano informazioni relative a fatti o circostanze apprese nell'esercizio delle loro specifiche funzioni in materia di violazioni del Modello nelle parti concernenti la prevenzione dei reati di corruzione e viceversa.

A titolo di esempio, sono previsti flussi informativi verso l'OdV nelle circostanze in cui il RPC/RT ritenga che l'evento critico, di cui sia venuto a conoscenza, sia potenzialmente rilevante ai fini dell'idoneità o efficace attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001, oltre che ai fini del PPC.

L'OdV potrà, infine, utilmente segnalare al RPC/RT situazioni non direttamente rilevanti ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 231/2001, ma di potenziale attinenza al sistema dei controlli introdotti dal PPC.

Il Responsabile entro il 15 dicembre di ogni anno, così come previsto dall'art. 1 co. 14 Legge 190/2012 e dalla Determinazione Anac n. 8 del 17 giugno 2015, pubblica sul sito Web della Società una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta.

8. Supporto operativo e retribuzione di risultato

Il RPPC/RT deve essere provvisto di mezzi finanziari e logistici adeguati a consentirne la normale operatività. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione provvede a dotare annualmente il RPC/RT di un fondo pari ad € 15 mila per ciascun anno, che dovrà essere impiegato esclusivamente per le spese che questo dovrà sostenere nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il RPC/RT può usufruire di n. 2 risorse, da individuare all'interno e/o all'esterno dell'organizzazione, con la funzione di supportare il Responsabile stesso e l'OdV nell'attività di:

- analisi, aggiornamento e predisposizione del Modello 231 e del Piano prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- analisi e implementazione degli aggiornamenti della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- coordinamento per la verifica e monitoraggio del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- attività di segreteria RPC e OdV;
- evoluzione e aggiornamento Modello 231;
- supporto nella gestione delle segnalazioni.

La determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 ha chiarito che dall'espletamento dell'incarico di RPC non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo

riconoscimento di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, fermi restando i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale.

9. Misure poste a tutela dell'operato del RPC/RT

Il RPC/RT deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine, la Società adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni:

- a) la nomina del RPC/RT ha una durata non inferiore a 3 anni e cessa al 31 dicembre del terzo anno;
- b) l'incarico è rinnovabile;
- c) Il RPC può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione solo per giusta causa;
- d) rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPC/RT, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva;
- e) nei casi di cui alle precedenti lett. c) e d), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato RPC/RT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D. Lgs. 39/2013 e s.m.i., che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace.

10. Responsabilità del RPC/RT

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPC/RT, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL di riferimento e al Sistema Sanzionatorio della Società (allegato 6 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di IPZS), oltre alle altre responsabilità previste dalla normativa vigente ove applicabili.

11. Modifiche dello Statuto

Eventuali modifiche al presente Statuto possono essere apportate unicamente a mezzo di delibere validamente adottate dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del RPC/RT o del Consiglio stesso previo, in tal ultimo caso, parere positivo dell'OdV e del Collegio Sindacale.

* * *

In ragione di quanto sopra esposto, ad integrazione della delibera del 22/09/2015 con cui il dott. Massimo Proietti è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione per la Trasparenza,

DELIBERA

- a) di integrare la nomina del dott. Massimo Proietti come indicato sopra;
- b) di dare mandato affinché di tale delibera sia data pubblicazione sul sito istituzionale della Società come da normativa vigente;



STATUTO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE/ RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

- c) di dare comunicazione di tale delibera attraverso i consueti canali di comunicazione aziendale a tutto il personale della Società, invitando quest'ultimo a garantire la necessaria collaborazione attiva al RPC/RT nello svolgimento dei propri compiti, facendo presente che la violazione di tale dovere sarà ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare.